Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 24 luglio** — **Numero 173**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } **per ogni linea e spazio di linea.**
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 868 relativo alla inclusione, nel Comitato consultivo per le esportazioni ed il transito, dei delegati dei Ministeri di agricoltura e dei trasporti marittimi e ferroviari* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 871 che rinvia sino a nuovo provvedimento la convocazione del Collegio elettorale di Vittorio (Treviso)* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 872 che impone le caratteristiche di X. 1., X. 2. e X. 3. relativamente ad un sommergibile affondatorpedini, ed a due sommergibili affondamine, e li inscrive nei quadri del naviglio da guerra dello Stato* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 874 che determina le attribuzioni del sottosegretario di Stato e del segretario generale del Ministero della marina* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 869, 870 e 873 riflettenti: Erezioni in ente morale — Modificazione di statuto di Cassa operaia di prestiti e risparmi* — **Relazioni e decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Comacchio (Ferrara), Martirano (Catanzaro), Albenga (Genova) e Nizza di Sicilia (Messina)* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso pei ruoli di anzianità* — **Ministero delle finanze**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimenti di ricevuta — Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — L'esportazione della frutta fresca — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 868 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, con il quale fu istituito un Comitato consuntivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito;

Veduto il R. decreto 22 giugno 1916, n. 755, con il quale il Ministero di agricoltura, industria e commercio è stato diviso in due parti, l'una con la denominazione di Ministero per l'agricoltura, l'altra con quella di Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro;

Veduto l'altro R. decreto 22 giugno 1916, n. 756, che istituisce il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con i ministri degli affari esteri, delle colonie, della guerra, della marina, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio nel Comitato consultivo per le esportazioni ed il transito sarà sostituito da un delegato per il Ministero di agricoltura e da uno per quello dell'industria, il commercio e il lavoro, designati l'uno e l'altro dai rispettivi ministri.

Art. 2.

Quando si tratti di dare parere su materia che possa interessare i trasporti, può essere chiamato dal ministro delle finanze a intervenire alle adunanze del Comitato un rappresentante del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, designato dal ministro dei trasporti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — SONNINO — COLOSIMO — MORRONE — CORSI — ARLOTTA — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 871 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 29 giugno 1916, n. 1522, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Vittorio, in provincia di Treviso;

Considerato che le condizioni create dalla guerra mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Vittorio è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al sommergibile affondatorpedini in corso di riattamento nel R. arsenale di Taranto è imposta la caratteristica:

X. 1.

Ai due sommergibili affondamine in corso di costruzione presso la Società Gio. Ansaldo e C. di Genova sono imposte le caratteristiche:

X. 2. X. 3.

Con tali caratteristiche i sopra indicati sommergibili saranno inscritti nei quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 874 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 12 febbraio 1888, n. 5195 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 15 luglio 1906, n. 402, che ap-

prova l'ordinamento del Ministero della marina ed i successivi decreti che vi apportarono modificazioni ed aggiunte;

Visto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Visto il R. decreto 22 giugno 1916, n. 756, che istituisce il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina coadiuva il Ministro e lo rappresenta in caso di assenza o di impedimento.

Presiede il Consiglio di amministrazione e di disciplina per gli impiegati civili e la Commissione degli impegni, qualora il Ministro non creda assumere egli stesso la Presidenza di detti Consessi.

Art. 2.

Alla carica di Segretario Generale del Ministero è preposto un ufficiale Ammiraglio nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro della Marina, udito il Consiglio dei Ministri.

Art. 3.

Il Sottosegretario di Stato presiede in genere alle questioni di carattere giuridico ed amministrativo che possono interessare la R. Marina e particolarmente agli affari di competenza dell'Ispettorato delle Capitanerie di Porto, della Direzione Generale dei Servizi Amministrativi, del Servizio dei Personali Civili e degli Affari Generali, della Ragioneria Centrale, ed ha rapporti col Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari per quanto ha tratto al traffico marittimo.

Egli sovraintende altresì alle opere di beneficenza che dipendono dalla Regia Marina o vi hanno attinenza.

Art. 4.

Il Segretario Generale presiede in genere agli affari di carattere tecnico-militare e particolarmente a quanto è di competenza delle Direzioni Generali degli Ufficiali e del Servizio Militare e Scientifico, del Corpo R. Equipaggi, di Artiglieria ed Armamenti, delle Costruzioni Navali, degli Ispettorati tecnici, della Direzione Generale dei Servizi Amministrativi per gli affari di carattere prevalentemente tecnico-amministrativo, del Servizio dei Personali Civili e degli Affari Generali per quanto ha attinenza con gli uffici militari, e dell'Ufficio speciale per la liquidazione dei conti dei piroscafi requisiti e noleggiati.

Art. 5.

Ogni disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 869

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Pio lascito « Mauriello », in Melito di Napoli, è eretto in ente morale ed è posto sotto l'amministrazione del parroco « pro-tempore » della chiesa di Santa Maria delle Grazie dello stesso Comune.

N. 870

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Giuseppe Bonetta », in Alfianello (Brescia), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 873

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, è introdotta una modificazione allo statuto della Cassa operaia di prestiti e risparmi di Morciano di Romagna.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Comacchio (Ferrara).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del consiglio comunale di Comacchio, non potendosi convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza perchè un considerevole numero di elettori è assente dal Comune per servizio militare.

Il provvedimento è del resto anche necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare le pratiche per la sistemazione finanziaria dell'azienda.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il R. decreto in data 11 settembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara, ed i successivi Nostri decreti con i quali venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Comacchio è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Martirano (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Martirano, perchè le eccezionali condizioni del momento hanno ostacolato la soluzione degli importanti problemi che consigliarono le precedenti proroghe e perchè un considerevole numero di elettori, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbe partecipare alla votazione nell'eventualità della convocazione dei comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Martirano, in provincia di Catanzaro, nonchè i Nostri decreti 15 luglio e 10 ottobre 1915, 9 gennaio e 13 aprile 1916, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del R. commissario;
Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Martirano è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Albenga (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Albenga, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare e che non potrebbero partecipare alla votazione nell'eventualità della convocazione dei comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduti il R. decreto 18 febbraio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Albenga, in provincia di Genova, l'altro R. decreto 20 maggio ed i Nostri decreti 19 agosto e 14 ottobre 1915, 16 gennaio e 13 aprile 1916, coi quali fu prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio predetto;
Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè l'articolo 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albenga è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nizza di Sicilia (Messina).

ALTEZZA!

Il R. commissario di Nizza di Sicilia nel primo periodo della sua straordinaria gestione si è adoperato attivamente per la riorganizzazione della civica azienda e per la sistemazione dei servizi.

Ciò nonostante resta ancora da completarsi la sistemazione dei servizi attinenti alla igiene, alla polizia urbana, all'annona, alle acque pubbliche e devonsi inoltre condurre a termine le pratiche relative alla ricostruzione del cimitero, all'acquedotto, ai lavori di sistemazione delle strade interne, nonchè la compilazione dei ruoli delle tasse, la liquidazione delle passività arretrate e la compilazione di progetti per i lavori di difesa idraulica e di erezione dell'edificio scolastico.

È necessario perciò prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 13 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nizza di Sicilia, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nizza di Sicilia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO

che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità al 1° gennaio 1916 del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Roma, 22 luglio 1916.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Guidi Stefano, ufficiale alle scritture fuori ruolo nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° giugno 1916.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1916:

Evangelisti Chidelberto, aiutante capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° giugno 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1916, registrato alla Corte dei conti il 3 luglio 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1916:

De Libero cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Seghieri-Bizzarri nob. cav. Giuseppe Gualberto, id. id. di Firenze.

La Mantia cav. Francesco Giuseppe, id. id. di Palermo.

Mancinelli cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro.

Penta cav. Ottavio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Bernardi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Montepulciano.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° marzo 1916:

Mazzardi cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Carulli cav. Libero, id. id. di Brescia.

Gallenga cav. Costantino, id. id. di Torino.

Stiffoni cav. Fulvio, id. id. di Venezia.

Colosimo cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.

Guerrini cav. Edoardo, id. id. di Messina.

Perrone cav. Luigi, id. id. di Napoli.

Ricci cav. Agostino, procuratore del Re in aspettativa per infermità è temporaneamente fuori ruolo.

Ranza cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Biella.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1916:

I magistrati sottoindicati appartenenti alla 2ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re sono promossi alla 1ª categoria.

A decorrere dal 1° gennaio 1916:

Ferone Francesco Saverio — Preda Tito.

Ranelletti Eutimio.

Per il giudice Ranelletti il godimento del maggiore stipendio inerente alla nuova categoria, decorrerà dal 1° luglio 1916.

A decorrere dal 1° febbraio 1916:

Consiglio Emilio — Pascale Ernesto — Gioia Pietro.

Il godimento del maggiore stipendio, inerente alla nuova categoria dovuta ai suddetti magistrati, decorrerà dal 1° agosto 1916.

A decorrere dal 1° marzo 1916:

Bellocchio Carlo — Di Maio Luigi.

Claps Tommaso — Mistrali Dario.
Carpenito Alfonso — Perocchio Pier Carlo.

Il godimento del maggiore stipendio, inerente alla nuova categoria, dovuto ai suddetti magistrati, decorrerà dal 1° settembre 1916.

I magistrati sottoindicati appartenenti alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re sono promossi alla 2ª categoria,

A decorrere dal 1° gennaio 1916:
Di Nosse Michele Arcangelo — D'Avossa Eduardo.
Caivano Tommaso — Bazzano Armando Roberto.

Per i giudici Caivano, D'Avossa e Bazzano il godimento del maggiore stipendio inerente alla nuova categoria, decorrerà dal 1° luglio 1916.

A decorrere dal 1° febbraio 1916:
Cominelli Arturo — Marri Stefano.
Medici Bruno — Bonomo Rocco.
Cafaro Pasquale — Iannibelli Ernesto.
Aliventi Domenico — Salis Eugenio.

Il godimento del maggiore stipendio, inerente alla nuova categoria, dovuto ai magistrati suddetti, decorrerà dal 1° agosto 1916:

A decorrere dal 1° marzo 1916:
Croce Luigi — Anania Francesco.
Giove Francesco — Giunta Enrico.
Maltese Giovanni — Denora Giuseppe.
Pilolli Giuseppe — Beria d'Argentina Camillo.
Chiancone Michelangelo — Brayda Pietro.

Il godimento del maggiore stipendio, inerente alla nuova categoria, dovuto ai magistrati suddetti, decorrerà dal 1° settembre 1916.

I magistrati sottoindicati appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re sono promossi alla 3ª categoria:

A decorrere dal 1° gennaio 1916;
Pisani Giovanni — Giammusso Michele.
Bicci Demetrio — Altea Salvatore.
La Corte Gaetano — Schifani Francesco.
Pittirruti Pietro.

Per i giudici Giammusso, Altea e Schifani il godimento del maggiore stipendio, inerente alla nuova categoria, decorrerà dal 1° luglio 1916.

A decorrere dal 1° febbraio 1916:
Genova Achille — Notarbartolo Giuseppe.
Riggio Salvatore — Dettori Enotrio.
Zaffuto Mario.

Il godimento del maggiore stipendio inerente alla nuova categoria, dovuto ai suddetti magistrati, decorrerà dal 1° agosto 1916.

A decorrere dal 1° marzo 1916:
Carlini Ovidio — Carta Gavino.
Pafundi Donato — Poddighe Enrico.
Eula Ernesto — Genovesi Angelo.
Messina Imazio — Vivoli Pietro.
Niutta Enrico — Frattini Marcello.
Insinga Vito — Fortunato Vincenzo.

Il godimento del maggiore stipendio, inerente alla nuova categoria, dovuto ai suddetti magistrati, decorrerà dal 1° settembre 1916.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Cappelli Pietro fu Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 392 ordinale, n. 1376 di protocollo e n. 12948 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze, in data 14 dicembre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 3,50 cons. 3 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Cappelli Pietro suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Meucci Guido ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 215 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca di Italia di Siena, in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1100 Prestito nazionale 4,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, e ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Meucci predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Lustig Maria fu Maurizio vedova Herlitzka ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 3-C. P.N. n. 633, statale rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data 15 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 11.500 Prestito nazionale 5 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Lustig predetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 12 agosto 1916, alle ore 9 1[2, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 49ª estrazione a sorte delle obbligazioni della già Società Vittorio Emanuele, concessionaria della ferrovia Calabro-Sicula, di L. 500 ciascuna di capitale nominale al 3 0[0, il cui servizio venne assunto dallo Stato per effetto dell'art. 7 della convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella di ammor-

tamento sono in numero di 3975 sulle 383611 attualmente vigenti, agli effetti della detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate, da rimborsarsi dal 1° ottobre p. v.

Roma, 22 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 luglio 1916, in L. 118,82.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 luglio 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 118,82.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 luglio 1916, da valere per il giorno 24 luglio 1916.

Franchi	109 00
Lire sterline	30 66 1/2
Franchi svizzeri	121 25 1/2
Dollari	6 43 1/2
Pesos carta	2 69 3/4
Lire oro	118 11 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto di studi superiori in Firenze

Facoltà di filosofia e filologia

PROGRAMMA DI CONCORSO
a borse di studio normali e di perfezionamento
per l'anno scolastico 1916-917

Concorso per esame ai posti normali.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale col greco; al 2°, 3° e 4° anno coloro che abbiano sostenuto gli esami in tutte le materie consigliate dalla rispettiva Facoltà di lettere per gli anni precedenti, riportando in essi una media non inferiore ad otto decimi.

Le domande, in carta bollata da cent. 70, devono essere inviate alla segreteria dell'Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi del 15 ottobre p. v.

Alla domanda dovrà unirsi la fede di nascita, debitamente legalizzata, e il diploma, o il certificato di licenza liceale pei concorrenti di primo anno; il foglio di congedo pei concorrenti degli anni successivi, che provengano da altra Università.

L'esame di concorso consisterà per tutti in una prova scritta e in una prova orale sulle lingue e letterature italiana, latina e greca. Le prove scritte avranno luogo su temi assegnati dalla Commissione esaminatrice, e graduati secondo l'anno di corso e secondo l'ordine di studi (filologia o filosofia) a cui i concorrenti vogliono essere ammessi. La prova scritta di latino pei concorrenti di primo anno consisterà in una versione dall'italiano in latino, per tutti gli altri in una composizione latina. La prova scritta di greco consisterà per tutti in una versione dal greco. Le prove orali avranno luogo dopo le scritte in giorni che saranno fissati dalla Commissione.

I concorrenti alla borsa pel 4° anno dovranno inoltre sostenere, o dimostrare di aver sostenuto, un esame di lingua tedesca corrispondente alla materia di un anno di corso.

Non può conseguire la borsa di studio chi non ottenga almeno otto decimi negli esami.

L'assegno dura per tutti i mesi di lezione e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando in essi una media di nove decimi e non meno di otto decimi in ciascuno.

I concorrenti dovranno trovarsi la mattina del 23 ottobre, ad ore 9, nella sede dell'Istituto.

Concorso per titoli ai posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito, non prima del giugno 1914, la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando alla segreteria dell'Istituto, non più tardi del 10 ottobre p. v., la domanda in carta da bollo da cent. 70, corredata dell'atto di nascita legalizzato, dei certificati comprovanti le classificazioni riportate negli esami speciali ed in quello di laurea, nonchè della tesi di laurea e di quegli altri lavori, manoscritti o a stampa, che ritengano utili a dar saggio dei loro studi.

I concorrenti debbono dichiarare nella domanda quali sono gl studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che conseguono l'assegno, debbono iscriversi a tre corsi, a loro scelta, e al termine dell'anno scolastico sostenere in essi gli esami, presentare un lavoro scritto e sostenerne la discussione orale.

È incompatibile la condizione di perfezionando sussidiato con quella di supplente in pubbliche scuole.

Il Consiglio di Facoltà decide, nella sua prima adunanza del mese di novembre, sul conferimento delle borse, ripartendo secondo opportunità le normali e quelle di perfezionamento, e fissando di ciascuna l'ammontare.

Firenze, 1° luglio 1916.

Il presidente della Facoltà
P. Rajna.

Il direttore della segreteria
O. Marini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Programma di concorso

a n. 2 borse di studio (una di lire 90 e una di lire 70)
per l'anno scolastico 1916-917 per gli alunni della Facoltà di scienze
nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento
in Firenze

La Facoltà di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze bandisce un concorso a due posti di studio; uno dei quali con un sussidio mensile di L. 90 e l'altro di L. 70.

I due posti sono destinati a chi abbia già conseguito una laurea e voglia perfezionarsi presso qualcuno dei nostri laboratori, oppure a chi abbia superato tutti gli esami speciali richiesti per la laurea in chimica o in scienze naturali e voglia dedicare un anno in ricerche sperimentali per la dissertazione di laurea da presentare e discutere nel nostro Istituto.

I due assegni durano per gli otto mesi dell'anno scolastico, dal novembre a tutto giugno.

I vincitori del concorso perdono ogni diritto alla borsa di studio qualora non frequentino regolarmente i corsi ed i laboratori ai quali sono inscritti.

Le domande, in carta bollata da cent. 70, corredate della fede di nascita debitamente legalizzata e di tutti i certificati ottenuti nelle scuole secondarie e universitarie, debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, piazza San Marco, e saranno ricevute fino al 31 ottobre prossimo.

Il conferimento dei due assegni sarà fatto dalla Facoltà nella sua prima adunanza del mese di novembre.

Firenze, 1° luglio 1916.

Il presidente della Facoltà
G. Fano.

Il direttore della segreteria
O. Marini.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 22 luglio 1916 — (Bollettino n. 424).

Tra Adige e Brenta vivace attività delle opposte artiglierie ed insistente pressione delle nostre fanterie.

Sono segnalate brillanti azioni di nostri riparti nell'aspra ed elevata zona delle Dolomiti tra Brenta e Piave.

In scontri a noi favorevoli alla testata di Valle Cia (torrente Vanoi) e di Valle di Cismon prendemmo al nemico 253 prigionieri dei quali nove ufficiali ed alcune mitragliatrici.

Il passo di Rolle fu saldamente occupato.

In Valle di Sexten, al confluente dei torrenti Boden e Bacher, i nostri scalarono la cima Eisor a 2669 metri rafforzandovisi.

Nell'Alto Piave fu completato il possesso di Cima Vallone occupandone l'estrema vetta.

Nella giornata di ieri artiglierie nemiche lanciarono alcune granate su Cortina d'Ampezzo. Di rimando i nostri grossi calibri bombardarono gli abitati di Toblacco e Sillian in Valle Drava.

Sull'Isonzo l'attività dell'artiglieria nemica efficacemente ribattuta dalla nostra fu ieri più intensa.

Cadorna.

Comando supremo, 23 luglio 1916 — (Bollettino n. 425).

In Valle Lagarina intensa azione delle artiglierie. Quella nemica tirò anche su Avio danneggiandone l'ospedale civile. Di rimando i nostri grossi calibri rinnovarono il bombardamento di Riva, Nago e Rovereto, provocandovi incendi.

Sulla fronte del Posina sull'altopiano dei Sette Comuni continuò la pressione delle nostre fanterie con qualche progresso sulle pendici di Monte Zebio ove un brillante attacco di nostri bersaglieri espugnò un trinceramento esteso trecento metri e prese al nemico 120 prigionieri ed una mitragliatrice.

Nella regione delle Dolomiti tra le testate delle valli Treviguolo e Cosmon i nostri conquistarono le forti posizioni della Cavallazza (2326 metri) e di Colbricon (2626 metri) prendendo al nemico 142 prigionieri dei quali 3 ufficiali, due cannoni, alcuni lanciabombe e ricco bottino di armi e di munizioni.

Nell'Alto Boite l'artiglieria nemica lanciò altre granate su Cortina d'Ampezzo. La nostra rispose bombardando di nuovo Toblacco e Sillian e aprendo il fuoco anche su Innichen.

Sulla rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Cadorna.

Settori esteri.

Nessun avvenimento importante è segnalato dalla Curlandia e dalla Volinia.

In Galizia e in Bucovina, invece, la situazione degli austro-ungarici va facendosi sempre più difficile.

I russi hanno intrapreso il valico dei Carpazi su due punti diversi: dai confini della Rumania e dalla direttiva Delatin-Porta dei Magiari-Marmaros Sziget.

Di questa strada essi hanno già occupato stabilmente le creste dei monti, facendo numerosissimi prigionieri e impadronendosi di materiale da guerra.

Nel settore occidentale - nel terreno compreso fra l'Ancre e la Somme - non vi sono state ieri azioni risolutive.

I combattimenti tra inglesi e tedeschi per l'intera conquista del villaggio di Longueval sono stati tuttavia accanitissimi, ma l'esito è restato sospeso per la tenace resistenza dell'uno e dell'altro belligerante.

Gl'inglesi consolidano le loro linee a Pozières e a Guillemont, ove hanno potuto prender piede su taluni punti.

Anche i francesi non ascrivono ulteriori importanti successi.

Essi continuano ad organizzare il terreno guadagnato i giorni scorsi e a respingere qualche attacco nemico, sopra tutto a sud di Soyecourt.

Nel settore caucasico i russi passano di vittoria in vittoria tanto sul litorale del mar Nero, quanto nel bacino del fiume Yschim-Ormak-Oerchen.

Dopo l'occupazione di Baiburt e di Gremüskhanek, ecco quella di Kialkih-Echevtlik, a nord di Erzingan, e di Fol, ad ovest di Platana, sul mar Nero.

Mandano da Londra che le forze inglesi e belghe, operanti nell'Africa orientale tedesca, hanno fatto nuovi progressi, occupando altre importanti località nemiche e facendo prigionieri.

Più dettagliate informazioni sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — A sud est di Tataroff, minacciati da un forte attacco russo, abbiamo ritirato verso la cresta principale dei Carpazi le nostre truppe combattenti sulla collina di Magura.

Situazione immutata. Niente di nuovo.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Fra il mare e l'Ancre cannoneggiamento e fucileria abbastanza vivi in alcuni settori.

Nella regione di Richebourg un forte distaccamento in ricognizione nemico è stato respinto.

Fra l'Ancre e la Somme dopo un bombardamento, che è aumentato di intensità durante la giornata, sono avvenuti di nuovo nella serata e nella notte combattimenti di fanteria sul fronte Thiepval-Guillemont.

Gli attacchi inglesi su questo punto non sono riusciti.

Presso ed a ovest di Pozières, nel bosco di Foureau e sul margine occidentale di Longueval violenti corpo a corpo.

Tra Guillemont e la Somme tentativi di attacchi dell'avversario sono stati arrestati dai nostri fuochi di sbarramento.

A sud della Somme dopo un fuoco a momenti violentissimo, al quale abbiamo risposto con uguale intensità, i francesi hanno effettuato attacchi isolati che non sono riusciti.

Nella regione della Mosa duelli di artiglieria talora violentissimi.

Ad est della Mosa nel settore di Fleury distaccamenti di granatieri nemici sono stati respinti.

Distaccamenti in ricognizione hanno subito la stessa sorte nella foresta montuosa a nord del forte di Tavannes.

A sud di Damloup abbiamo guadagnato terreno in direzione della fattoria di Dicourt.

Mulheim Baden e località vicine sono state bombardate ieri da una squadriglia francese.

Fronte orientale. — A sud-est di Riga tardi nella serata un attacco nemico non è riuscito sotto il nostro fuoco di sbarramento.

Batterie tedesche hanno impedito tentativi russi di attraversare lo Styr presso Zahatka, a sud-ovest di Beresteczko.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Pietrogrado, *23* (ore 14). — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Sulle posizioni di Riga intenso duello di artiglieria. A nord-est di Smorgon, nella regione del villaggio di Martyschi, i tedeschi hanno tentato di effettuare concentramenti nelle trincee e nei camminamenti con l'intenzione di riconquistare elementi della posizione che avevamo loro tolto alla vigilia; ma il fuoco delle nostre batterie respinse le truppe nemiche nelle loro trincee.

Tutti gli ulteriori tentativi dell'avversario di lanciare un contrattacco furono arrestati dal fuoco dell'artiglieria e della fucileria.

Sullo Stohod, nella regione Zaretchio-Bireznitza, il nemico ci ha attaccato ieri sera alle 9, ma è stato respinto. Ieri, nella regione Vorokhiy-Tartaroff, sulla via da Delatyn a Marmaros Sziget, abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali, fra cui un comandante di battaglione e 483 soldati, ed abbiamo preso tre cannoni e quattro mitragliatrici.

Sui Carpazi pioggia e neve.

Fronte del Caucaso: — Sul litorale del Mar Nero le nostre truppe si sono impadronite, in seguito a combattimento, della città di Fol e si sono considerevolmente avanzate a sud di questo punto. Abbiamo fatto qui numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di una bandiera verde, emblema sacro delle bande irregolari turche.

Nel bacino del fiume Yshim-Ormak-Oerchen abbiamo occupata la città di Kiakit-Tchevtlik. La nostre truppe, in direzione di Erdindjan, hanno passato l'Eufrate occidentale nella regione del ponte di Ketur-Kerri.

In direzione di Mossul, ad est della regione di Revanduz, le nostre truppe combattono contro importanti forze turche.

Parigi, *23*. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme lotta di artiglieria. A sud di Soyecourt un attacco notturno tedesco è fallito.

Sulla riva destra della Mosa bombardamento nel settore di Fleury e combattimenti a colpi di granata nei pressi della Chapelle de Sainte Fine.

Ad Eparges un tentativo tedesco è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

La notte è stata calma sul rimanente del fronte.

Parigi, *23*. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Eccetto un bombardamento abbastanza vivo a nord della Somme nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.

Nella giornata del 21 corrente i nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Vigneulles, la notte dal 21 al 22 la stazione di Arnaville e quelle di Laon e di Saintermo, la notte dal 22 al 23 hanno bombardato di nuovo la stazione e gli stabilimenti militari di Thionville. In totale sono state lanciate durante queste spedizioni 115 granate.

Il 22 luglio un gruppo di dodici aeroplani francesi ha bombardato gli stabilimenti militari di Mulheim (riva destra del Reno); la stazione e le caserme sono state fatte segno a numerosi proiettili, dei quali la maggior parte ha raggiunto il bersaglio. Al ritorno da questa spedizione i nostri aeroplani hanno impegnato battaglia con una squadriglia nemica. Quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti dai nostri aviatori e si sono schiacciati al suolo. Due nostri aeroplani hanno dovuto atterrare nelle linee nemiche.

Ieri nella serata un pezzo nemico a lunga portata ha tirato parecchie granate di grosso calibro nella regione di Belfort. Stamani un aeroplano nemico ha bombardato la città cagionando soltanto danni materiali.

Londra, *23*. — Un comunicato del generale Haig in data d'oggi ore 2,25 pom., dice:

La battaglia ha ripreso oggi su tutto il fronte tedesco, da Pozières a Guillemont. La lotta è particolarmente violenta attorno a Pozières, le cui difese esterne a sud-est e a sud-ovest furono prese d'assalto, poco dopo la mezzanotte.

Prosegue ora una lotta violenta nel villaggio, ove i tedeschi, armati di numerose mitragliatrici, oppongono una disperata resistenza. La lotta è pure intensa sul rimanente del fronte, ove non si conosce ancora alcun progresso definitivo. Ad un certo momento, stamane, avevamo preso nuovamente l'intero villaggio di Longueval; ma il nemico ha riconquistato ancora una volta la parte nord.

Anche i sobborghi di Guillemont sono passati parecchie volte da una mano all'altra.

Basilea, *23*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento. Il caldo persistente ha paralizzato le operazioni specialmente nel settore di Felahie, dove la temperatura era ieri di 47 gradi all'ombra.

Fronte della Persia — Nessun avvenimento nel settore di Kermanschah. Nella regione di Banen forze russe trincerate a Revanduze indietreggiarono verso est e le nostre truppe presero contatto con esse a venti chilometri ad est di Revanduze.

Fronte del Caucaso. — I russi attaccarono con insistenza nel settore centrale, ma con contrattacchi consecutivi le nostre truppe respinsero il nemico. La nostra situazione generale è immutata su questo fronte.

Un monitore nemico, col concorso di un aeroplano osservatore, tirò venti colpi di cannone contro la costa nord della penisola Karaburnu e ad ovest di Smirne. Un nostro idroplano gettò bombe nel porto di Mudros, poi ritornò incolume.

In direzione del canale di Suez nostri posti avanzati respinsero verso ovest uno squadrone nemico che si avvicinava da Katia. Una nostra squadriglia di idrovolanti ha gettato bombe nel porto di Suez. I nostri apparecchi sono ritornati incolumi.

Londra, *23*. — Il generale Smuts telegrafa dall'Africa orientale che il 21 corrente respinse oltre il fiume Pangani le truppe nemiche che tentavano di ostacolare le sue comunicazioni ad ovest del Tanga. Occupiamo, dice il generale, M'Wanza ed Amani e siamo padroni di tutta la ferrovia di Usambara, che stiamo riparando.

Le autorità belghe annunciano che l'8 corrente un forte distaccamento di truppe nemiche, sloggiate in seguito all'occupazione britannica di Bulisba e della regione di Karagwe, ha avuto tagliata la ritirata dalle truppe belghe, molto più deboli, agli ordini del comandante Rouling, presso Busira-Yombo verso la parte sud-occidentale del Lago Victoria.

Dopo un accanito combattimento in cui la maggior parte degli europei tedeschi furono uccisi o fatti prigionieri, i superstiti della truppa nemica fuggirono, incalzati da presso nella direzione di Mariahilf. Fra i prigionieri si trova Godovius, comandante della colonna tedesca.

Sulla riva sud del Lago Victoria le nostre truppe, inseguendo il nemico che era riuscito a ritirarsi da M'Wanza, trovarono inca-

gliati presso l'estremità sud dello stretto di Stuhlman i vapori *M'Wanza* ed *Otto Heinrich*. Esse si impadronirono di una grande quantità di armi e di proiettili e di quaranta casse di specie metalliche.

Le navi tedesche potranno essere rimesse a galla ed utilizzate.

Londra, 23. — Un comunicato del generale Haig, ore 9,32 sera, dice:

Le nostre truppe hanno fatto nuovi progressi nelle vicinanze di Pozières ove hanno preso un certo numero di prigionieri. La battaglia prosegue con grande violenza sul rimanente del fronte, fra Pozières e Guillemont.

Le Hâvre, 23. — **Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga in data 22 corr. dice:**

La notte e la giornata sono passate relativamente calme eccetto nella regione di Dixmude, ove abbiamo ridotto al silenzio gli ordegni tedeschi che si erano mostrati abbastanza attivi.

L'artiglieria belga ha eseguito, con notevole successo, tiri di distruzione contro le organizzazioni nemiche di Hetsas.

Un comunicato dello stato maggiore belga in data 23 dice:

Giornata calma sul fronte dell'esercito belga.

Pietrogrado, 24. — Dopo quattro giorni di combattimento senza tregua sulle posizioni di Riga la lotta è cessata, avendo i russi bisogno di consolidare il terreno guadagnato ed avendo i tedeschi necessità di rinforzi che conducono da altri settori del fronte.

Il risultato della battaglia è stato questo: che i russi hanno respinto i tedeschi da Ikskull fino al golfo di Riga; il successo è stato particolarmente importante nella regione di Kemmern, ove i russi hanno progredito di venti verste verso ovest.

L'esportazione della frutta fresca

Il Ministero delle finanze comunica:

Si è in questi giorni dibattuta sui giornali la questione relativa all'esodo della frutta fresca per la Svizzera, che si asserisce avvenga in quantità esagerata; e se ne trae argomento per un duplice rimprovero, nel senso cioè che da una parte la frutta passi dalla Svizzera agli Imperi centrali, e sia quindi un rifornimento del nemico nostro e dei suoi alleati; dall'altra l'esportazione produca un rincaro del genere a danno dei consumatori interni.

Molte inesattezze e forse talora anche molte affermazioni non conformi al vero si potrebbero rilevare negli scritti in cui la questione è prospettata; ma ciò che sembra opportuno stabilire allo scopo di dare al pubblico un criterio sicuro di giudizio si è quanto segue:

È a premettersi che l'esame della opportunità che essa venga inclusa nelle liste delle merci di cui gli alleati debbano, per ragioni politiche o militari, vietare il traffico, è ora sottoposto al « Comitato permanente internazionale di azione economica » che siede a Parigi, e nel quale anche l'Italia è rappresentata; non si può prevedere quale sarà la decisione del Comitato; ragioni pro e contro sono state e potranno essere addotte, perchè in realtà mentre la frutta fresca è un approvvigionamento di scarsa entità e di immediato consumo non certo paragonabile nei suoi effetti a qualsiasi altra derrata alimentare, essa rappresenta per i paesi produttori un interesse altissimo, da cui i Governi non potrebbero prescindere nel prendere le loro deliberazioni.

Ciò non pertanto, e indipendentemente dagli accordi di ordine internazionale, l'Italia quando dovette preoccuparsi di assicurare alle proprie popolazioni la disponibilità di larghi mezzi di sussistenza, comprese la frutta fresca tra le merci di cui si vietò l'esportazione; naturalmente il provvedimento d'ordine generale doveva essere e fu temperato colla facoltà di deroghe, la quale per alcune merci fu riservata al Ministero e per esso all'apposito Comitato consultivo - per altre, e tra queste per la frutta fresca - fu delegata alle dogane.

La ragione della delega è evidente: trattasi infatti di merce di facile deperimento e quindi non è ammissibile porre tra la domanda e la concessione del permesso un'attesa che potrebbe importare la perdita del prodotto.

È vero che il prezzo della frutta fresca è alto in Italia; non però eccessivamente; ma si errerebbe nell'attribuire questo rincaro alla sola esportazione, la quale del resto sottrae quest'anno al mercato interno quantità minori di quelle che si sottraevano negli scorsi anni, e ciò in dipendenza del vietato traffico cogli Imperi centrali i quali assorbivano partite notevolmente superiori a quelle che oggi in più assorbe la Svizzera.

In conclusione: Il problema dell'esportazione di frutta fresca lungi dall'essere stato trascurato, ha sempre formato oggetto di molte cure da parte del Governo, la cui condotta, senza mai essere in antagonismo coi doveri della solidarietà verso gli alleati e della propria difesa militare ed economica, si è ispirata al criterio di contemperare - nei limiti del possibile, date le eccezionali condizioni - gli interessi dei produttori con quelli dei consumatori.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha risposto col seguente telegramma a quello inviatole da S. E. Marcora a nome della Camera dei deputati:

« A lei e alla rappresentanza nazionale i miei più affettuosi ringraziamenti. E poichè oggi come ieri e come sempre il nostro voto non può essere che uno - la grandezza d'Italia e la liberazione dei fratelli - desidero che di questo mio sentimento la rappresentanza nazionale e lei si rendano gentili interpreti ».

***** Il conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa italiana, in risposta al telegramma di augurio inviato il 20 corr. pel genetliaco di S. M. la Regina Madre, ha ricevuto il seguente dispaccio:**

« S. M. la Regina Madre, alta ammiratrice della nobile istituzione alla quale tutto il mondo civile benedice e si inchina, ringrazia degli auguri gentili ed è lieta di potersi associare all'opera patriottica ed umanitaria con tutte le sue forze.

« Il cavaliere d'onore
***Guiccioli* ».**

Rapporti italo-russi. — Avendo S. M. il Re d'Italia accettato il patronato dell'ospedale militare inaugurato nel sobborgo di Sosnovka, a Pietrogrado, dall'Alleanza delle città russe, Sua Eccellenza l'ambasciatore d'Italia lo ha visitato e ha espresso agli organizzatori il suo compiacimento per l'ordine perfetto dell'ospedale.

Le LL. EE. Ruffini e Arlotta. — A Resina, ieri alle 10, giunsero, accompagnati dal prefetto e dal comandante del corpo di armata di Napoli, da senatori, deputati ed altre autorità, S. E. il ministro dell'istruzione Ruffini e S. E. il ministro delle comunicazioni Arlotta, per assistere alla posa della prima pietra dell'edificio scolastico ed alla inaugurazione dei lavori di risanamento.

Portici, ove le Loro Eccellenze fecero una prima sosta, era adorna di bandiere ed ai muri delle vie erano affissi manifesti tricolori inneggianti a S. M. il Re, al generale Cadorna, a S. E. Boselli e agli illustri ospiti.

Dopo un breve ricevimento nel palazzo municipale, tra gli applausi vivissimi della folla, le Loro Eccellenze risalirono in automobile per Resina, dove le accoglienze furono entusiastiche.

In corteo i ministri, a piedi, con le autorità, si recarono sul luogo della cerimonia.

Parlò primo il sindaco ringraziando i ministri per aver onorato di loro presenza la funzione. Parlò dei benefici che derivano dalla scuola e terminò il suo dire mandando un saluto all'esercito ed all'armata.

Prese poscia la parola l'on. Rodinò, seguito da S. E. Arlotta. Entrambi gli oratori vennero frequentemente interrotti da vivi applausi e salutati alla fine da calorosissime ovazioni.

Da ultimo prese la parola S. E. il ministro della pubblica istruzione Ruffini.

Terminati i discorsi, i ministri, seguiti dalle autorità, si recarono a compiere la cerimonia del collocamento della prima pietra.

Dopo la cerimonia della posa della prima pietra del risanamento di Resina, gli onorevoli ministri Arlotta e Ruffini, seguiti dalle autorità, si recarono all'eremo del Vesuvio per visitarvi quell'Osservatorio.

Alle ore 17,30 gli illustri visitatori fecero ritorno a Napoli e si recarono al museo di San Martino ricevutivi dal personale dirigente e dal comm. Corrado Ricci, direttore generale dei musei.

Vi furono vari discorsi. S. E. Ruffini parlò dei quadri esposti sia nella sala Ruffo, sia nella sala Rotondo, ringraziando il senatore principe Ruffo, presente, e mandando un saluto alla memoria dei fratelli Rotondo.

S. E. Ruffini si intrattenne poi a parlare dell'arte in generale e della scuola napoletana in particolare, facendo anche un inno all'arte di Domenico Morelli.

I ministri poi, accompagnati da tutte le autorità e dal comm. Corrado Ricci, visitarono le collezioni Rotondo.

Queste collezioni raccolgono le più belle opere d'arte dei pittori napoletani e meridionali in genere. Infine visitarono la sala Ruffo che è una delle sale del grande chiostro.

Terminata la visita, alle 20,15, gli onorevoli ministri ossequiati dalle autorità fecero ritorno all'Hôtel de Génève.

S. E. Comandini. — Invitato dall'Amministrazione comunale giunse ieri mattina, a Cava dei Tirreni, S. E. il ministro Comandini per ispezionarvi i servizi di assistenza civile.

Arrivato alle 8,30, accompagnato dai deputati Dentice, Camera e Girardi, l'on. ministro è stato ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco di Cava dei Tirreni, e da altre autorità civili e militari ed accolto sul piazzale della stazione dagli applausi della folla.

Al Municipio ebbero luogo il ricevimento e le presentazioni.

Il ministro poscia visitò l'ospedale militare principale compiacendosi dell'ordine e delle cure ai poveri malati o feriti.

Al Teatro Moderno ebbe quindi luogo un convegno dove dal sindaco venne pòrto il saluto della cittadinanza al ministro. Questi rispose con elevate parole.

Alle 14 S. E. partì per Sala Consilina.

S. E. Bonicelli. — Il sottosegretario di Stato, giunto iermattina ad Ancona, venne ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Taddei, dall'on. Pacetti, dal sindaco comm. Felici e da altre autorità cittadine.

S. E. si recò alla prefettura dove ebbero luogo alcuni ricevimenti. Quindi nella grande aula del palazzo presiedette alla inaugurazione di un convegno regionale indetto dal sindaco di Ancona, per la costituzione di un Comitato marchigiano allo scopo di concretare i mezzi necessari per l'assistenza dei mutilati di guerra.

Parlarono il sindaco Felici, il presidente della Deputazione provinciale, Baldoni, l'on. deputato Pacetti e S. E. Bonicelli. Questi, prendendo lo spunto dal discorso del sindaco, evocò la figura di Cesare Battisti e dopo avere ricordati i sacrifici eroici fatti da Ancona, ripetè le parole pronunciate alla Camera dall'on. presidente del Consiglio, sulla doverosa partecipazione di tutto il popolo italiano agli inevitabili dolori della guerra. Tutti i discorsi inspirati ad alti sensi di patriottismo, e concludenti con un omaggio all'esercito, all'armata e a S. M. il Re, sono stati applauditissimi.

Tra grandi acclamazioni venne approvato l'invio di telegrammi alla vedova di Cesare Battisti ed al sindaco di Brescia, città natale di S. E. Bonicelli.

S. E. Bonicelli, accompagnato dal prefetto, dal sindaco, e dai deputati Pacetti e Soderini, visitò il cantiere di costruzioni navali. Dovunque S. E. Bonicelli venne accolto festosamente da dimostrazioni di simpatia.

Pro-mutilati. — S. E. il ministro Bianchi ha visitato, l'altro ieri, l'Istituto di rieducazione professionale dei mutilati a Villa Mirafiori.

Ricevuto dal prof. Dalla Vedova e dal dott. Gualdi, l'illustre scienziato si intrattenne in un minuzioso competente esame della intera organizzazione, porgendo parole di elogio ai benemeriti dell'opera altamente umanitaria.

S. E. s'intrattenne anche a parlare con i ricoverati per i quali ebbe parole di incoraggiamento e di plauso.

*** Il convegno regionale anconetano, riunitosi ieri ad Ancona, dopo la relazione dell'avv. Giardini e i discorsi del comm. Felici, Della Vedova e dell'on. Soderini, procedette alla discussione dell'ordine del giorno e chiuse i suoi lavori costituendo un Comitato provvisorio composto dei presidenti delle Deputazioni provinciali e dei sindaci dei capiluoghi delle Provincie e dei circondari.

Venne inviato un telegramma di fervido augurio e di ammirazione al capo dello stato maggiore generale Cadorna.

S. E. il sottosegretario di Stato Bonicelli, accompagnato dalle autorità, visitò gli ospedali, intrattenendosi affettuosamente coi ricoverati.

Croce Rossa italiana. — La lista delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna, con l'ultimo Bollettino, la somma di L. 7.142.715,39.

La corrispondenza per i prigionieri di guerra. — Sono avvertiti gli interessati che, per corrispondere con i prigionieri di guerra, è opportuno preferire le cartoline, e che, qualora si vogliano inviare delle lettere, queste debbono essere poste in busta semplice, senza seconda busta interna, e spedite aperte.

Ciò allo scopo di rendere più agevole e rapido l'enorme lavoro della censura, costantemente in aumento e di sollecitare l'inoltro della corrispondenza stessa.

Si ricorda inoltre che le lettere non possono contenere più di 60 righe di corrispondenza e le cartoline 15.

A Cesare Battisti. — In tutte le città italiane continuano le manifestazioni di onoranza al nome del martire trentino e di esecrazione al suo carnefice.

La Giunta municipale di Torino ha stabilito le seguenti manifestazioni:

1° di prendere parte alle onoranze che saranno tributate dalla nazione;

2° di assumere l'iniziativa d'accordo con le Associazioni cittadine e specialmente con l'Associazione della Stampa per una solenne commemorazione nella nostra città;

3° di dedicare al nome di Cesare Battisti la via Finanze;

4° di apporre una targa commemorativa in luogo da destinarsi;

5° di inviare alla vedova il seguente telegramma:

« La Giunta comunale di Torino le invia espressioni di profondo cordoglio e insieme di fiero orgoglio patrio per la gloria spirituale onde Ella e i suoi figli furono coperti dal martirio del loro eroico immortale consorte e padre ».

*** A Milano, ieri, un immenso corteo di associazioni con bandiere, portanti le corone della « Dante Alighieri », dell'Associazione dei giornalisti, della Società «Fratelli d'Italia», «di Trieste e di Trento», si recò al piazzale delle Cinque giornate. Nel corteo figuravano anche le autorità. Tra esse erano i consoli francese, inglese, russo, i senatori Boito, Esterle, Salmoiraghi, Canzi, Gavazzi, Della Torre, i deputati Gasparotto, Agnelli, De Capitani, Salterio, il senatore portoghese Magalhaes Lima, il senatore Palumbo, primo presidente della Corte di appello, con una larga rappresentanza della magistratura e numerosissimi ufficiali di tutte le armi.

Sul monumento delle Cinque giornate erano state collocate numerosissime magnifiche corone, tra cui una del comune di Milano « A Cesare Battisti » ed un'altra pure del comune di Milano « Ai caduti in guerra ».

L'on. Gasparotto pronunziò, tra applausi, un elevato discorso esaltante il nuovo martire.

La dimostrazione si sciolse ordinatissima.

Gioventù italica. — Nel pomeriggio di ieri, a Palermo, nel Giardino inglese, con l'intervento delle autorità, delle notabilità e di rappresentanze, vi fu il giuramento dei giovani esploratori. Vennero pronunziati discorsi patriottici. Quindi si formò una dimostrazione in omaggio a Cesare Battisti che, percorrendo il viale della Libertà, via Ruggero Settimo e via Cavour, si recò al monumento delle Tredici vittime. Lungo il percorso furono emesse grida inneggianti alla guerra e imprecanti all'Austria.

Onoranze. — A Genova, al Politeama Margherita, vi è stata l'altro ieri una grande serata di gala in onore dell'esercito russo. Vi assistevano molti soldati e ufficiali russi, che, fatti prigionieri, riuscirono a fuggire, dopo eroici fatti, dai campi austriaci di concentrazione. Vi erano pure il console generale di Russia con la signora e una larga rappresentanza del nostro esercito.

Furono eseguiti dall'orchestra gli inni delle nazioni alleate, vivamente acclamati dal pubblico in piedi, mentre gli artisti della compagnia Pozzi e Petroni accompagnavano col canto. Vennero rivolti entusiastici applausi alla Russia e agli ospiti, che rispondevano con calorosi hurrà

Servizio telegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

In seguito ad accordi col Comando supremo del R. esercito è stato disposto che dalla mezzanotte del 23 corrente sia riattivato il servizio telegrafico privato nelle provincie di Brescia, Verona, Vicenza, Venezia, Belluno, Treviso ed Udine e nella zona conquistata, con le seguenti modalità:

1° tutti i telegrammi privati interni, compresi quelli della stampa, spediti da uffici o diretti ad uffici delle provincie di Vicenza e di Verona sono ammessi unicamente come urgenti, mediante il pagamento della tripla tassa;

2° i telegrammi interni spediti da uffici o diretti agli uffici delle altre Provincie e della zona conquistata sono ammessi alle condizioni normali, cioè anche a tariffa ordinaria, se privati, ed a tariffa ridotta, se di stampa;

3° i telegrammi privati diretti a militari in tutto il territorio della zona di guerra e della zona conquistata, ovvero spediti da militari che trovansi nel territorio medesimo, sono ammessi a tariffa ordinaria, anche se l'ufficio di destinazione o di partenza appartiene alle provincie di Vicenza e Verona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 21. — Il progetto navale approvato dal Senato prevede la spesa di dollari 315.800.000 pel primo anno, cioè dollari 45.800.000 in più sulla somma prevista dal progetto approvato dalla Camera dei rappresentanti.

Il progetto comprende la costruzione, da compiersi in tre anni, di quattro dreadnoughts e di quattro incrociatori da battaglia che verranno immediatamente posti in cantiere.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

Il *Berliner Tageblatt* ha da Bucarest: « I primi trenta vagoni di munizioni per la Romenia sono arrivati ad Ungheni. Altri due treni di trenta vagoni ciascuno sono partiti da Pietroburgo e saranno scaricati ad Jassy. Una Commissione di funzionari romeni prenderà le munizioni in consegna al confine russo-romeno ».

ZURIGO, 22. — Si ha da Sofia:

Il Ministero Radoslavoff è stato in procinto di cadere e si è salvato soltanto cedendo completamente.

Esso ha rinunciato alla domanda di esercizio provvisorio per sei mesi; ha aderito a ridurlo ad un trimestre, ha acconsentito a ritirare la legge intesa a permettere l'esportazione dei prodotti verso gli imperi centrali, ha fatto liberare Liapceff, ha promesso di non inviare truppe su altri fronti. Sembra verrà sospeso anche il processo contro l'ex-ministro Ghenadieff.

L'*Agenzia bulgara* dice che è passato il momento del pericolo per il Governo. I capi dell'opposizione, benchè fosse facile mettere il Gabinetto in minoranza, hanno preferito appoggiarlo. Soggiunge che è naturale che i partiti, sempre favorevoli alla Russia, vedano malvolentieri la rottura tra i due paesi, ma i loro capi non hanno dimenticato di essere prima di tutto bulgari.

LONDRA, 22. — I tedeschi sono molto ansiosi per la mancanza di notizie del sottomarino *Bremen* e temono che il suo viaggio si sia bruscamente interrotto.

AMSTERDAM, 22. — Si ha da Berlino: Batocki ha dato le dimissioni da presidente superiore della Prussia orientale e rimane dittatore per i viveri.

CAIRO, 22. — Secondo notizie autentiche ricevute, importanti scontri sono avvenuti presso Medina, la cui guarnigione ha tentato una sortita contro gli arabi che assediano la città dalla parte del sud.

I turchi hanno perduto 2500 uomini, le truppe dello Sceriffo 500. Gli arabi si sono impadroniti di grande quantità di armi.

Ora lo sceriffo Abdullah bombarda le caserme e le case di Taif ove i turchi resistono. Si attende una immediata capitolazione.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

La *Neue Freie Presse* scrive: Gli avvenimenti sanguinosi al nostro confine nord-orientale, sull'Isonzo e nel Trentino e la grande battaglia sul teatro occidentale della guerra, fanno un'impressione profonda e suscitano il pensiero che mai forse vi fu una fase della guerra più importante di quella attuale. Ora si vede veramente la lotta per la vita o per la morte anche nei paesi che non vi partecipano direttamente, ma aspettano di vedere da che lato volgerà il successo; e seguono gli avvenimenti con ansia, sapendo che con lo svolgersi della guerra deve avvicinarsi pure l'ora fatale in cui verrà deciso dell'avvenire dell'Europa. E quindi anche il loro avvenire.

Come sempre gli importanti avvenimenti della guerra hanno irradiazioni politiche in tutte le direzioni. Siamo in una fase della guerra che rende probabile un periodo agitato nelle prossime settimane.

SAN FRANCISCO, 23. — Una bomba che si trovava nascosta in una valigia posta dinanzi ad una casa è esplosa nel momento del passaggio di una dimostrazione in favore della preparazione militare degli Stati Uniti. Sei persone sono rimaste uccise e ventinove ferite.

PIETROGRADO, 23. — In un rescritto diretto al ministro degli esteri, Sazonoff, l'Imperatore rileva lo zelo col quale il ministro ha adempiuto al suo còmpito seguendo le indicazioni dell'Imperatore e ispirandosi a giustizia e all'onore della patria e aggiunge che deplora che le condizioni di salute costringano il ministro a dare le dimissioni.

BALTIMORA, 23. — Il *Deutschland* è sempre in porto e attende il momento favorevole per partire.

PIETROGRADO, 23. — Il presidente del Consiglio e ministro degli interni Sturmer è nominato ministro degli esteri conservando la presidenza del Consiglio. Il ministro della giustizia Khwostow è nominato ministro degli interni. L'ex-ministro degli interni Makaroff è nominato ministro della giustizia. Sono state accolte le dimissioni del ministro degli esteri Sazonoff conformemente alla sua domanda.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.